

Pepe Escobar - San Pietroburgo pone le basi per la Guerra dei corridoi economici

lantidiplomatico.it/dettnews-

[pepe_escobar_san_pietroburgo_pone_le_basi_per_la_guerra_dei_corridoi_economici/39602_46648/](https://lantidiplomatico.it/dettnews-pepe_escobar_san_pietroburgo_pone_le_basi_per_la_guerra_dei_corridoi_economici/39602_46648/)

L'Antidiplomatico



di Pepe Escobar – The Cradle

A San Pietroburgo, le nuove potenze mondiali si sono riunite per capovolgere l'"ordine basato sulle regole" escogitato dagli Stati Uniti e ricollegare il globo a modo loro

Il Forum economico internazionale di San Pietroburgo si configura ormai da anni come assolutamente essenziale per comprendere le dinamiche in evoluzione e le prove e le tribolazioni dell'integrazione dell'Eurasia.

San Pietroburgo nel 2022 è ancora più cruciale in quanto si collega direttamente a tre sviluppi simultanei che avevo precedentemente delineato, in ordine sparso:

In primo luogo, l'arrivo del "nuovo G8" - quattro nazioni BRICS (Brasile, Russia, India, Cina), più Iran, Indonesia, Turchia e Messico, il cui PIL per potere di parità d'acquisto (PPA) fa già impallidire il vecchio, dominato dall'Occidentale G8.

In secondo luogo, la strategia cinese dei "Tre anelli" per lo sviluppo delle relazioni geoeconomiche con i suoi vicini e partner.

Terzo, lo sviluppo di BRICS+, o BRICS estesi, inclusi alcuni membri del "nuovo G8", da discutere al prossimo vertice in Cina.

Non c'era dubbio che il presidente Putin sarebbe stato il protagonista di San Pietroburgo 2022, pronunciando un discorso tagliante e dettagliato alla sessione plenaria.

Tra i punti salienti, Putin ha distrutto le illusioni del cosiddetto "miliardo d'oro" che vive nell'occidente industrializzato (solo il 12 per cento della popolazione mondiale) e le "politiche macroeconomiche irresponsabili dei paesi del G7".

Il presidente russo ha osservato come "le perdite dell'UE dovute alle sanzioni contro la Russia" potrebbero superare i 400 miliardi di dollari all'anno e che gli alti prezzi dell'energia in Europa - qualcosa che in realtà è iniziato "nel terzo trimestre dello scorso anno" - sono dovuti al "credere ciecamente nelle energie rinnovabili".

Ha anche debitamente respinto la propaganda occidentale dell'"aumento dei prezzi di Putin", dicendo che la crisi alimentare ed energetica è collegata a politiche economiche occidentali fuorvianti, ad esempio, "il grano e i fertilizzanti russi vengono sanzionati" a scapito dell'occidente.

In poche parole: l'Occidente ha giudicato male la sovranità della Russia quando l'ha sanzionata, e ora sta pagando un prezzo molto alto.

Il presidente cinese Xi Jinping, rivolgendosi al forum tramite video, ha inviato un messaggio a tutto il Sud del mondo. Ha evocato il "vero multilateralismo", insistendo sul fatto che i mercati emergenti devono avere "voce nella gestione economica globale" e ha chiesto "un dialogo nord-sud e sud-sud migliorato".

Spettava al presidente kazako Tokayev, il partner profondamente strategico di Russia e Cina, pronunciare di persona la battuta finale: l'integrazione dell'Eurasia dovrebbe progredire di pari passo con la Belt and Road Initiative (BRI) della Cina. Eccolo, il cerchio chiuso.

Costruire una strategia a lungo termine "in settimane"

San Pietroburgo ha offerto diverse avvincenti discussioni su temi chiave e sottotemi dell'integrazione dell'Eurasia, come gli affari nell'ambito dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (SCO) ; aspetti del partenariato strategico Russia-Cina ; cosa ci aspetta per i BRICS ; e prospettive per il settore finanziario russo .

Una delle discussioni più importanti si è concentrata sulla crescente interazione tra l'Unione economica eurasiatica (EAEU) e l'ASEAN , un esempio chiave di quella che i cinesi definirebbero "cooperazione sud-sud".

E quello connesso alla strada ancora lunga e tortuosa che porta a una più profonda integrazione della stessa EAEU.

Ciò implica passi verso uno sviluppo economico più autosufficiente per i membri; stabilire le priorità per la sostituzione delle importazioni; sfruttare tutto il trasporto e il potenziale logistico; lo sviluppo di società transeurasiatiche; e imprimere il "marchio" EAEU in un nuovo sistema di relazioni economiche globali.

Il vice primo ministro russo Alexey Overchuk è stato particolarmente attento alle questioni urgenti: l'attuazione di un'unione doganale ed economica di libero scambio - oltre a un sistema di pagamento unificato - con pagamenti diretti semplificati utilizzando la carta di pagamento Mir per raggiungere nuovi mercati nel sud-est asiatico, in Africa e il Golfo Persico.

In una nuova era definita dai circoli economici russi come "il gioco senza regole" - sfatando l'"ordine internazionale basato sulle regole" coniato dagli Stati Uniti - un'altra discussione rilevante, con la partecipazione del consigliere chiave di Putin, Maxim Oreshkin, si è concentrata su quelle che dovrebbero essere le priorità per grandi imprese e del settore finanziario in relazione alla politica economica ed estera dello Stato.

Il consenso è che le attuali "regole" siano state scritte dall'Occidente. La Russia potrebbe connettersi solo ai meccanismi esistenti, sostenuti dal diritto e dalle istituzioni internazionali. Ma poi l'Occidente ha cercato di "spingerci fuori" e persino di "cancellare la Russia". Quindi è il momento di "sostituire le regole senza regole". Questo è un tema chiave alla base del concetto di 'sovranità' sviluppato da Putin nel suo discorso in plenaria.

In un'altra importante discussione presieduta dall'amministratore delegato della Sberbank Herman Gref, una società autorizzata dall'Occidente, ci sono state molte critiche sul fatto che il "balzo evolutivo in avanti verso il 2030" russo sarebbe dovuto avvenire prima. Ora una "strategia a lungo termine deve essere costruita in settimane", con catene di approvvigionamento che si rompono in tutto lo spettro.

Al pubblico è stata posta una domanda: la crème de la crème della comunità imprenditoriale russa: cosa consigliereste, aumentare il commercio con l'est o reindirizzare la struttura dell'economia russa? Un enorme 72 per cento ha votato per quest'ultimo.

Quindi ora arriviamo al punto cruciale, poiché tutti questi temi interagiscono quando guardiamo a cosa è successo solo pochi giorni prima di San Pietroburgo.

Il corridoio Russia-Iran-India

È ora in gioco un nodo chiave dell'International North South Transportation Corridor (INTSC), che collega la Russia nord-occidentale al Golfo Persico attraverso il Mar Caspio e l'Iran. Il tempo di trasporto tra San Pietroburgo e i porti indiani è di 25 giorni.

Questo corridoio logistico con trasporto multimodale ha un enorme significato geopolitico per due membri BRIC e un potenziale membro del "nuovo G8" perché apre una rotta alternativa chiave al consueto percorso cargo dall'Asia all'Europa attraverso il canale di Suez.



Il corridoio di trasporto internazionale nord-sud (INSTC)

Il corridoio INSTC è un classico progetto di integrazione Sud-Sud: una rete multimodale lunga 7.200 km di rotte navali, ferroviarie e stradali che collegano India, Afghanistan, Asia centrale, Iran, Azerbaijan e Russia fino alla Finlandia nel Mar Baltico.

Tecnicamente, immagina una serie di container che viaggiano via terra da San Pietroburgo ad Astrakhan. Quindi il carico salpa attraverso il Caspio fino al porto iraniano di Bandar Anzeli. Quindi viene trasportato via terra al porto di Bandar Abbas. E poi oltreoceano a Nava Sheva, il più grande porto marittimo dell'India. L'operatore chiave è Islamic Republic of Iran Shipping Lines (il gruppo IRISL), che ha filiali sia in Russia che in India.

E questo ci porta a ciò per cui le guerre d'ora in poi saranno combattute: i corridoi di trasporto – e non la conquista territoriale.

Il frenetico BRI di Pechino è visto come una minaccia esistenziale all'"ordine internazionale basato sulle regole". Si sviluppa lungo sei corridoi via terra attraverso l'Eurasia, più la Via della Seta Marittima dal Mar Cinese Meridionale e l'Oceano Indiano,

fino all'Europa.

Uno degli obiettivi chiave della guerra per procura della NATO in Ucraina è l'interruzione dei corridoi BRI attraverso la Russia. L'Impero farà di tutto per interrompere non solo i nodi BRI ma anche INSTC. All'Afghanistan sotto l'occupazione statunitense è stato impedito di diventare un nodo per BRI o INSTC.

Con il pieno accesso al Mar d'Azov - ora un "lago russo" - e probabilmente l'intera costa del Mar Nero più avanti, Mosca aumenterà enormemente le sue prospettive di commercio marittimo (Putin: "Il Mar Nero era storicamente territorio russo").

Negli ultimi due decenni, i corridoi energetici sono stati fortemente politicizzati e sono al centro di spietate competizioni globali di gasdotti – da BTC e South Stream a Nord Stream 1 e 2, e le infinite soap opera, Turkmenistan-Afghanistan-Pakistan- Gasdotti India (TAPI) e Iran-Pakistan-India (IPI).

Poi c'è la rotta del Mare del Nord lungo la costa russa fino al Mare di Barents. Cina e India sono molto concentrate sulla rotta del Mare del Nord, non a caso discussa in dettaglio anche a San Pietroburgo.

Il contrasto tra i dibattiti di San Pietroburgo su un possibile ricablaggio del nostro mondo – e i Three Stooges Taking a Train to Nowhere per dire a un mediocre comico ucraino di calmarsi e negoziare la sua resa (come confermato dall'intelligence tedesca) – non poteva essere più rigido.

Quasi impercettibilmente – proprio mentre ha reincorporato la Crimea ed è entrata nel teatro siriano – la Russia come superpotenza dell'energia militare ora mostra di essere potenzialmente in grado di riportare gran parte dell'Occidente industrializzato all'età della pietra. Le élite occidentali sono semplicemente impotenti. Se solo potessero percorrere un corridoio sul treno ad alta velocità eurasiatico, potrebbero imparare qualcosa.